Politica, società, cultura al tavolo della storia

Studi in onore di Claudio Natoli

a cura di
Maria Luisa Di Felice, Antonio Farina,
Antioco Floris, Cecilia Tasca

FRANCOANGELI

Metodi e prospettive

Metodi e prospettive è una collana di volumi, monografici o miscellanei, che si articola in due sezioni.

Studi di Linguistica, Filologia, Letteratura si propone di raccogliere e ospitare sia studi linguistici e filologici sia testi letterari e edizioni critiche di opere. Il progetto è basato sul principio metodologico della connessione diretta tra teorie e applicazioni nei campi della linguistica, della filologia e della critica letteraria. In tema di linguistica e filologia, la sezione accoglierà contributi nei diversi ambiti della linguistica funzionale (sincronica, diacronica, storica, descrittiva e applicata), della storia delle lingue e delle tematiche testuali e culturali degli studi filologici. Per la parte di letteratura proporrà, invece, testi di taglio criticamente innovativo e interdisciplinare, con attenzione particolare agli aspetti culturali dei processi letterari, all'ibridazione e alla problematizzazione dei generi, nonché alla edizione di testi inediti o dei quali si proponga una nuova visione critica.

Studi di Storia, Geografia, Antropologia, Comunicazione si propone di raccogliere e ospitare testi riguardanti la storia politica, economico-sociale, istituzionale e culturale, dall'età antica a quella contemporanea, nonché la cura e edizione di testi e documentazione archivistica. Riguardo all'ambito della geografia, la collana accoglierà contributi su temi di geografia umana e regionale, quali la popolazione e i processi migratori, le identità etniche e territoriali, la società urbana e rurale, il paesaggio, il turismo, la geopolitica, l'economia e la sostenibilità ambientale. I contributi riguardanti l'antropologia verteranno su contatti e intrecci fra culture, mutamento culturale, saperi, rappresentazioni e formazioni sociali, beni culturali. Nel campo della musicologia, dell'etnomusicologia, del cinema, della televisione, della fotografia e dei media audiovisivi, la collana accoglierà studi con approcci sia storici che teorico-metodologici, con particolare attenzione all'analisi dei testi, alle pratiche creative e di ricezione in una prospettiva diacronica e sincronica, alle ricerche in archivio, anche con approcci interdisciplinari.

La Collana si avvale di un comitato scientifico internazionale e ogni contributo viene sottoposto a procedura di doppio *peer reviewing* anonimo.

Coordinamento
Ignazio Putzu (Cagliari)
Gabriella Mazzon (Innsbruck)
Francesco Atzeni (Cagliari)

Sezione Studi di Linguistica, Filologia, Letteratura
Massimo Arcangeli, Michela Giordano, Franca Ortu, Antonina Paba, Antonio Piras, Roberto Puggioni, Mariella Ruggerini, Francesco Sedda, Daniela Zizi.

Sezione Studi di Storia, Geografia, Antropologia, Comunicazione
Francesco Atzeni, Raffaele Cattedra, Antioco Floris, Luca Lecis, Ignazio Macchiarella, Olivetta Schena, Felice Tiragallo.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page
al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Politica, società, cultura al tavolo della storia

Studi in onore di Claudio Natoli

a cura di
Maria Luisa Di Felice, Antonio Farina,
Antioco Floris, Cecilia Tasca

FRANCOANGELI

Il volume è stato pubblicato con il contributo dell'Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Presentazione pag. 9

Claudio Natoli, gli studi, la ricerca scientifica, l'impegno didattico, di *Maria Luisa Di Felice* » 13

L'Ebraismo della Sicilia di Giovanni Di Giovanni (1748), di *Nicoletta Bazzano* » 37

Il lavoro e i lavori nel cinema: tra fiction e documentari, di *Carlo Felice Casula* » 46

Il commento al *Canto Sospeso* in *Musik und Sprache* di Karlheinz Stockhausen e la poetica di Luigi Nono negli ultimi anni Cinquanta. Una breve rilettura, di *Paolo Dal Molin* » 55

Una modernizzazione difficile. Politiche di risanamento territo iale e di trasformazione socio-economica in Sardegna tra fine '800 e primo '900, di *Maria Luisa Di Felice* » 66

Il berretto dell'operaio e il cappello dell'ingegnere. Cottimi, organizzazione del lavoro e operai di mestiere nei cantieri navali di Brema tra Kaiserreich e Repubblica di Weimar, di *Antonio Farina* » 82

Appunti sul rapporto cinema/sacro, di *Antioco Floris* » 94

Da madrine a spose. Educazione femminile e Grande guerra: appunti linguistici, di *Rita Fresu* » 105

L'austro-nazionalismo dell'FPÖ e il processo
di integrazione europea. La ricezione del "fenomeno Haider"
nella stampa internazionale, di *Luca Lecis* pag. 115

«Ognuno ha il suo metodo di lavorare. Io ho il modo mio»:
Nuto Revelli e la sua tecnica di ricerca tra soggettività
e storia orale, di *Francesca Loi* » 131

Il sindacato all'opera: drammaturgia della discussione in *7 Minuti*
di Giorgio Battistelli, di *Gianluigi Mattietti* » 144

La relazione di Quintino Sella sull'industria mineraria
della Sardegna (1871), di *Antonello Mattone* » 167

La Sardegna dalla fusione perfetta allo stato d'assedio (1847-1855),
di *Giovanni Murgia* » 181

Discutendo di alcuni caratteri della storia italiana contemporanea,
di *Adolfo Pepe* » 201

L'eterna crisi del sistema politico italiano: fra tentazioni
delegittimanti e derive populiste, di *Marco Pignotti* » 219

Stato, partito e amministrazioni locali nella Sardegna di regime,
di *Luisa Maria Plaisant* » 226

Pane e lavoro: il miracolo di ridiventare umani,
di *Alessandro Portelli* » 234

Raimondo Dessì Caboni (1832-1871) e la sua prolusione
sulla storia delle malattie mentali, di *Mariangela Rapetti* » 243

L'arte, il sentimento e un volantino sedizioso, di *Leonardo Rapone* » 253

Gramsci e la «crisi del 1914-15», di *Maria Luisa Righi* » 266

«Das Beste der Vergangenheit verbündet mit dem Kampfe
der Arbeiterschaft». L'eredità culturale borghese e la letteratura
operaia nella Germania degli anni Venti e Trenta, di *Valentina Serra* » 275

Acque e ambiente nel secondo Novecento,
di *Maria Carmela Soru* pag. 289

La persistenza del mito mussoliniano nella destra postfascista
italiana negli anni del centrismo, di *Margherita Sulas* » 302

Preistorie operaie? Simone Weil e il Tumulto dei Ciompi del 1378,
di *Lorenzo Tanzini* » 316

I progetti di riforma del credito agrario nella Sardegna sabauda
(1752-1767), di *Cecilia Tasca* » 325

Mitopoiesi della trincea e dei pascoli. Oralità e miti fondativi
in una intervista audio registrata a Emilio Lussu,
di *Felice Tiragallo* » 348

Per una storia della questione sociale. Ufficio del Lavoro,
economisti, tecnocrati: i rilevamenti statistici sugli operai
delle miniere (1879-1911), di *Gianfranco Tore* » 361

Antoninu Mura Ena. Storia ed esistenza, di *Maurizio Virdis* » 380

Fonti private, intrecci del passato, intrecci del presente,
di *Albertina Vittoria* » 393

Claudio Natoli al termine di un dibattito con gli allievi nell'aula di Lettere dell'Università di Cagliari, affrescata durante un'occupazione studentesca.

Presentazione

Dedicare un libro a una figura come Claudio Natoli non è semplice omaggio formale a un collega che va in pensione, obbligo istituzionale e operazione di rito sempre molto diffusa nell'Università italiana. È piuttosto un momento di incontro multidisciplinare vicino a una figura che ha svolto il ruolo di catalizzatore di interessi intorno alla storia contemporanea ed è, dunque, un'occasione di scambio interdisciplinare in linea con le attività che Claudio Natoli ha sempre promosso nei suoi anni di impegno all'Università di Cagliari fra il 1992 e il 2019.

Occasione di incontro, peraltro, del tutto in linea con le consuetudini tipiche del lavoro di Natoli, appassionato animatore di eventi culturali che, a partire dall'Università, si aprissero al territorio e alle comunità, con il coinvolgimento delle scuole, degli archivi, delle istituzioni pubbliche e private, delle organizzazioni politiche e sindacali.

L'aspetto multidisciplinare, d'altronde, è elemento che ha sempre accompagnato il suo lavoro di professore in cui la storia contemporanea è punto di riferimento da considerare in rapporto alla cultura, alla politica, alla società e alle comunità che ne sono protagoniste, ai soggetti che hanno vissuto, anche con ruoli non centrali, gli avvenimenti oggetto di studio, ai luoghi capaci di evocare la Storia e le storie.

Pertanto, lo sguardo dello storico si intreccia con quello dell'archivista e dell'operatore culturale, del critico d'arte e cinematografi o, del musicologo e dell'antropologo, del linguista, del sindacalista e del politico. E la ricerca e il confronto procedono attingendo di pari passo a più complessi documentali, dalle fonti scritte conservate negli archivi, alle testimonianze orali, per arrivare a costruire un dibattito aperto al contributo delle scienze umane, uno spazio scientifico in cui si incontrano i prodotti culturali che, come il cinema, hanno interpretato e raccontato la storia.

Sin dall'arrivo a Cagliari, il suo approccio alla storia contemporanea si era caratterizzato per una spiccata originalità nel panorama universitario locale di quegli anni. Da un lato l'idea che la propria disciplina dovesse svilupparsi in uno scambio forte con le altre scienze umanistiche, attraverso il coinvolgimento dei colleghi di altri settori; dall'altro il riferimento a fonti che favorissero una riflessione problematica, da cui, per esempio, il ricorso al cinema, capace sia di evocare contesti e momenti del processo storico, ma anche di fornire prospettive nuove di osservazione, se non proprio descrizioni documentali. Parallelamente, questo approccio promuoveva l'apertura verso realtà culturali e istituzionali esterne all'accademia e ne sosteneva il valore scientifico e didattico nel momento in cui dava corpo e rinnovava l'interazione con centri culturali come la Cineteca Sarda o l'Istituto Sardo per la Storia della Resistenza e dell'Autonomia, il confronto con soggettività individuali e collettive, con istituzioni pubbliche e private. Da questo gioco di rapporti aperti e interessi allargati sono nati appuntamenti fissi che anno dopo anno sono stati occasione di coinvolgimento di intellettuali, ricercatori e studenti: le celebrazioni per la *Giornata della memoria*; i seminari sugli archivi con le escursioni di studio molto partecipate; gli incontri su cinema e storia.

E se gli studi procedevano su temi ricorrenti, come il Terzo Reich, il movimento operaio e sindacale, lo sterminio degli ebrei e la Shoah, il rapporto fra il cinema e la storia, l'impegno gestionale si concretizzava nell'incarico di direttore del Dipartimento di Studi storici, geografici e artistici, tenuto per sei anni.

L'idea di questo volume nasce da un piccolo gruppo di studiosi dell'Università di Cagliari che con Claudio Natoli hanno lavorato intrattenendo proficui rapporti di scambio che hanno favorito la loro crescita professionale e scientifica Hanno poi aderito al progetto, proponendo i loro contributi, ricercatori e amici di diverse generazioni e provenienza disciplinare i quali con Natoli hanno avuto collaborazioni più o meno lunghe e animato solidi rapporti umani e scientifici

Data la diversità dei possibili contributi, inizialmente si è optato per un volume collettaneo con saggi brevi o testimonianze che avessero come possibile filo conduttore il tema della storia: la ricerca storica, la teoria della storia, la storia dei regimi fascista e nazista, del movimento operaio e delle organizzazioni sindacali, dei partiti politici, del socialismo e del pensiero socialista e comunista. A posteriori, come capita spesso quando si costruiscono progetti con contributi eterogenei e approcci scientifici differenti, il volume ha mantenuto solo parzialmente l'impostazione iniziale e si è indirizzato anche verso la storia culturale, mantenendo comunque l'obiettivo di fondo di ragionare sulla ricerca storica.

Al volume hanno offerto il loro contributo ricercatori e ricercatrici di numerosi ambiti disciplinari, dalla storia dei diversi periodi (Nicoletta Bazzano, Carlo Felice Casula, Maria Luisa Di Felice, Antonio Farina, Luca Lecis, Francesca Loi, Antonello Mattone, Giovanni Murgia, Adolfo Pepe, Marco Pignotti, Luisa Maria Plaisant, Maria Carmela Soru, Margherita Sulas, Lorenzo Tanzini, Gianfranco Tore, Albertina Vittoria), alla linguistica (Rita Fresu, Maurizio Virdis), dalla storia culturale (Paolo Dal Molin, Antioco Floris, Gianluigi Mattietti, Valentina Serra) all'archivistica (Mariangela Rapetti, Cecilia Tasca) fino all'antropologia culturale (Felice Tiragallo). Ventinove scritti che offrono uno spaccato degli interessi di ricerca di chi con Claudio Natoli ha lavorato pur senza pretendere che siano rappresentativi dei suoi interessi scientifici e culturali

I curatori
Maria Luisa Di Felice, Antonio Farina,
Antioco Floris, Cecilia Tasca

Cagliari, novembre 2022

Claudio Natoli, gli studi, la ricerca scientifica, l'impegno didattico

Maria Luisa Di Felice

Claudio Natoli nasce a Roma il 29 settembre 1949, in una famiglia che, animata da un profondo amore per la cultura umanistica, nella seconda metà degli anni Trenta matura forti convinzioni antifasciste. Sulla storia dei suoi genitori incide la "scelta" politica del padre Aldo. Nato a Messina e trasferito a Roma per studiare medicina, nel 1935 è ricercatore volontario presso l'Istituto per il cancro Regina Elena quando conosce il travaglio della generazione dei giovani intellettuali che, distanti dalla cultura ufficiale del regime, ma ancora lontani dalla politica, dinanzi alla radicalizzazione totalitaria dello stesso, alle guerre d'aggressione in Abissinia e in Spagna, alla politica razzista e alla persecuzione ebraica, sentono il bisogno di affermare la propria autonomia di pensiero, di coltivare cerchie di amici interessati a forme culturali autentiche, e di risolvere inquietudini e disagi attraverso quel "lungo viaggio" di zangrandiana memoria che li determina all'impegno antifascista e a maturare, come nel caso di Aldo, l'adesione al comunismo[1].

Tra i giovani che animano il Gruppo comunista romano, nel dicembre 1939 egli viene arrestato e condannato dal Tribunale speciale a cinque anni di carcere (ridotti a tre per un'amnistia), scontati tra il 1939 e 1942 a Regina Coeli e poi nella casa di reclusione di Civitavecchia. Della dura condizione morale e materiale vissuta durante la detenzione è testimone ancora oggi un carteggio dalla forte dimensione etico-politica, sociale, umana ed esistenziale che, assunte «le forme di una storia corale di una famiglia antifascista», stringe tra loro il detenuto e i propri cari: la fidanzata e futura moglie Enrica Mirella De Carolis, i genitori Adolfo e Amelia, i fratelli Ugo, Elsa con il marito Francesco Collotti e i loro figli Giuliana, Clelia e Enzo, e per interposta persona con il fratello Glauco, espatriato in Francia[2].

1. Cfr. C. Natoli, *La famiglia, gli amici, la "scelta" antifascista: un percorso di vita nella storia di un'intera generazione*, in A. Natoli, *Lettere dal carcere (1939-1942). Storia corale di una famiglia antifascista*, a cura di C. Natoli, Viella, Roma 2020, pp. VII-XLVIII.

2. Ivi, p. LIII.

L'esperienza del carcere, una "seconda università" dagli esiti indubbiamente decisivi, porterà Aldo Natoli a partecipare alla Resistenza, e, finita la guerra, a impegnarsi nell'attività politica, come deputato e dirigente del PCI, fino alla radiazione dal partito, avvenuta nel 1969, insieme al gruppo del «Manifesto». La madre è docente di scienze naturali dal 1936 al 1942 al liceo classico romano Giulio Cesare e allo scientifico Andrea Bafile dell'Aquila, e tra il 1942 e il 1944 è insegnante comandata all'Istituto nazionale di chimica del CNR, presso l'Università di Roma. In seguito, e fino agli anni della pensione, torna ad insegnare chimica e scienze naturali, presso gli istituti magistrali Margherita di Savoia e Alfredo Oriani di Roma[3]. Le loro ricche relazioni familiari e culturali consentiranno alla famiglia di godere di un ambiente stimolante sotto molteplici aspetti che inciderà profondamente sulla formazione culturale e politica dei figli Antonella, Marina, Claudio e Bruna.

Nel luglio 1967 Claudio Natoli si diploma presso il liceo Giulio Cesare e si laurea nel marzo 1973 con il massimo dei voti e la lode presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza", discutendo una tesi intitolata la *Terza internazionale e il fascismo* di cui è relatore Renzo De Felice. Per le promettenti qualità di ricercatore, l'anno successivo Natoli ottiene una prima borsa di studio del ministero della Pubblica Istruzione con la quale avvia l'attività di ricerca tra il gennaio 1974 e il luglio 1975, proseguita, tra l'agosto 1975 e il giugno 1981, grazie alla seconda borsa che gli viene assegnata dal CNR, presso la cattedra di Storia dei partiti politici della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza"

L'attività scientifica di questo primo periodo, quello relativo agli anni 1974-82, approfondisce le questioni relative alla Terza Internazionale e al fascismo sulle quali Natoli aveva discusso la tesi di laurea; la ricerca si sviluppa su un duplice piano: da un lato ricostruisce l'analisi teorica e l'azione del movimento comunista, in riferimento al fascismo internazionale e ai contesti italiano e tedesco; dall'altro approfondisce le questioni relative all'evoluzione dei rapporti contrattuali e di potere nelle fabbriche dal biennio rosso al fascismo, come paradigma di una più generale restaurazione autoritaria dello Stato e della società. All'Internazionale comunista, al fascismo e alla crisi del capitalismo, alle reazioni del mondo operaio dinanzi all'avanzata fascista dedica i primi saggi e alcune recensioni[4]. Le ricerche condotte sino ad allora e le indagini sviluppate sulle fonti a stampa del Comintern, della KPD e del

3. Ivi, p. 349.

4. Per il reperimento dei riferimenti bibliografici relativi a questi e agli altri contributi di Claudio Natoli si rinvia, salvo casi specifici, all'elenco delle sue pubblicazioni inserito di seguito a queste pagine.

PCd'I, sui documenti inediti dell'Archivio del PCI e dell'Archivio Centrale di Stato, sulle pubblicazioni delle principali organizzazioni sindacali e imprenditoriali e su quelle del Bureau International du Travail, confluiscono nella sua prima monografia, intitolata *La Terza Internazionale e il fascismo 1919-1923*.

Conclusa l'esperienza di borsista, dal 1° luglio 1981 al 31 ottobre 1992 è inquadrato nel ruolo di ricercatore confermato presso il Dipartimento di studi storici dal Medioevo all'età contemporanea dell'Università di Roma "La Sapienza". Inizialmente, come supplente, insegna Storia contemporanea, e partecipa alle iniziative della cattedra di Storia dei partiti politici, sotto la direzione di Renzo De Felice e, dal novembre 1978, di Gastone Manacorda. Dal novembre 1985 sino all'ottobre 1992, prosegue tale attività presso la cattedra di Storia contemporanea della medesima Facoltà di Lettere e Filosofia di cui sono titolari lo stesso Manacorda e dal novembre 1987 Giuliano Procacci. È soprattutto con Manacorda che il rapporto si fa particolarmente intenso, ed è Manacorda che Natoli riconoscerà sempre come il proprio maestro.

Durante gli anni Ottanta, Natoli concentra l'attenzione sull'analisi comparata della politica delle Internazionali operaie e dei partiti affiliati negli anni Venti e Trenta, nell'ambito delle ricerche dirette da Manacorda, finanziate dal ministero della Pubblica Istruzione e dedicate a: "La socialdemocrazia europea tra le due guerre: l'attività degli organi dirigenti dell'Internazionale Operaia e Socialista dal 1923 al 1939"; "Movimento operaio e 'grande trasformazione' degli anni '30"; "Il movimento operaio negli anni '30: crisi, fascismo, guerra". Nell'ambito di questo programma effettua le missioni che lo portano all'estero ed estendono in modo significativo il patrimonio di fonti sulle quali corrobora e affina gli studi. Si reca ad Amsterdam, presso l'Internationaal Instituut voor Sociale Geschiedenis (gennaio 1982, giugno 1986); a Londra, presso gli Archivi del Labour Party e del Trades Union Congress e presso la London School of Economics and Political Science (ottobre 1983); e a Parigi, presso la Biblioteca Nazionale e la BDIC di Nanterre (maggio 1985).

Risalgono a questo periodo anche le fondamentali esperienze che danno corpo ad alcuni filoni di ricerca intorno ai quali va approfondendo l'analisi storica e il confronto scientifico durante i convegni a cui interviene in Italia e all'estero. Nel giugno 1982 partecipa all'incontro organizzato presso l'Istituto Antonio Gramsci di Roma su *Internazionalismo e problema nazionale nel pensiero e nell'opera di Dimitrov,* e nel 1983 si reca a Sofia in occasione del convegno su *Georgi Dimitrov nel 50° anniversario del Processo di Lipsia*. L'anno seguente a Napoli prende parte al convegno su *La figura e l'opera di Francesco Misiano*, voluto dall'Istituto campano per la storia della

Resistenza per ricordare la singolare figura del politico che nel 1924 fondò per conto del Soccorso Rosso Internazionale una casa di produzione cinematografica a Mosca[5]. Nel 1986 a marzo partecipa a Berlino-DDR alla *Conferenza scientifica nel centenario della nascita di E. Thälmann,* l'incontro dedicato a uno tra i più importanti capi del movimento operaio tedesco degli anni Venti e Trenta e uno dei principali oppositori al nazionalsocialismo di Hitler. A maggio dello stesso anno, presso il Dipartimento di studi storici dal Medioevo all'età contemporanea di Roma, prende parte al convegno su *Esperienze e problemi del movimento socialista tra le due guerre mondiali*; sul finire dell'anno è a Parigi dove l'Institut des recherches marxistes organizza il convegno su *Fronte popolare: diversità nazionale e dimensione internazionale*; l'anno seguente interviene al convegno su *La Resistenza in Germania 1933-1945*, realizzato dal Goethe Institut di Roma. Sul tema de *I fronti popolari: bilancio storico di un'esperienza*, partecipa nel maggio 1988 all'iniziativa organizzata dall'Istituto Gramsci di Parma, mentre è a Berlino-DDR nel maggio 1989 per discutere di *Germania e Italia alla vigilia della seconda guerra mondiale*, un incontro organizzato dall'Humboldt Universität.

Nell'ambito delle ricerche sviluppate in questi anni l'esperienza dei Fronti popolari, le vicende del fascismo, del nazismo, del movimento socialista e comunista, il pensiero di Gramsci, sono al centro della maggior parte dei suoi saggi, pubblicati su alcune tra le più accreditate riviste storiche, come «Storia contemporanea» e «Passato e presente», ma anche nell'ambito di significative opere collettanee come il volume su *La stagione dei fronti popolari,* curato da Aldo Agosti, al quale contribuisce con il saggio *I comunisti italiani dalla "svolta" ai Fronti popolari* nel quale affronta temi rimasti cruciali nella sua produzione scientifica

Tappa tra le più importanti nel quadro degli studi sul fascismo internazionale, a partire dal 1986 Natoli partecipa al gruppo di ricerca su "La guerra civile spagnola: origini, conseguenze culturali, religiose e politiche" diretto da Giuliana Di Febo e, successivamente, al gruppo di ricerca sui "Fascismi in Europa: un'analisi comparata" diretto da Ferdinando Cordova, entrambi finanziati dal MURST (Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifico Tecnologica). Approfondisce le questioni concernenti la guerra civile spagnola e in seguito alle ricerche maturate sul campo contribuisce all'organizzazione dei convegni intitolati *A cinquant'anni dalla guerra di Spagna* e

5. Su Misiano sarebbe tornato anche in occasione dell'iniziativa organizzata dal Goethe Institut di Roma, nel novembre 1996, su *Tra Berlino e Mosca. L'esperienza cinematografica degli anni Venti. Francesco Misiano, l'italiano che inventò il cinema dei Soviet*.

Cultura e società nella Spagna degli anni Trenta, e di entrambi cura la pubblicazione degli atti: il primo insieme a Leonardo Rapone, il secondo con Giuliana Di Febo. In occasione della prima iniziativa interviene con un contributo su *Togliatti e il dibattito sulla "democrazia di tipo nuovo" nel fronte popolare (1935-1937)*, nella seconda con il saggio su *La nuova storiografia sulla guerra civile dopo la caduta del franchismo*.

Particolarmente significativa per l'approfondimento degli studi e la conoscenza del patrimonio archivistico internazionale è l'esperienza nata dalla partecipazione alle due missioni che, organizzate nel novembre 1989 e marzo 1991 dalla Fondazione-Istituto Gramsci presso gli Archivi del Comintern di Mosca, sarebbero state essenziali per completare i fondi dell'Archivio storico del PCI, grazie al recupero e all'acquisizione dei documenti riguardanti il periodo 1917-1943.

Momento fondamentale di questo vivace e articolato periodo di ricerche, il contributo all'organizzazione del ciclo di conferenze su *La Resistenza in Germania* (Roma, ottobre-novembre 1987), promosso dal Goethe Institut della capitale, di cui Natoli cura anche l'edizione degli atti con il titolo *La Resistenza tedesca 1933-1945*. In occasione dell'iniziativa riflette sull'analisi teorica e sulla strategia politica rispettivamente elaborate dai comunisti italiani e tedeschi dinanzi al fenomeno fascista. Più in generale con la pubblicazione di questo primo organico lavoro sul fenomeno della Resistenza tedesca intende fare luce sugli innovativi traguardi conseguiti dalla ricerca a partire dagli anni Sessanta. Attraverso i saggi dedicati a ricostruire i tempi e i modi dell'attività antifascista durante il terzo Reich, le numerose e frequenti manifestazioni "non organizzate" di malcontento, di protesta e di "non conformità", si chiariscono aspetti della storia tedesca a lungo ignorati, soprattutto in Italia, e si sostanzia un quadro complessivo che contribuisce ad approfondire le indagini sul tema, nei risvolti politici, sociali e culturali.

Nel dicembre 1990, ancora in collaborazione con il Goethe Institut di Roma e l'Istituto Storico Germanico della stessa città, organizza il convegno *La società tedesca durante il Terzo Reich. Il contributo di ricerca di Martin Broszat e dell'Institut für Zeitgeschichte*, di cui cura la pubblicazione tedesca e italiana degli atti: una riflessione complessiva e un ampio bilancio critico sui risultati della più recente storiografia sulla Germania nazista

Sempre promosso dal Goethe Institut di Roma, nel 1992 Natoli coordina con Francesco Saverio Trincia il convegno *Marxismo e liberalismo alla soglia del terzo millennio*, e ne cura l'edizione degli atti. L'analisi teorica e storica lascia emergere quanto marxismo e liberalismo abbiano stabilito nell'ultimo secolo un rapporto certo conflittuale, ma anche di reciproca interazione, e quanto i due sistemi, lungi dall'essere monolitici e autosufficienti,

conoscano invece un processo di continua rielaborazione nei diversi periodi storici e contesti nazionali.

Si approfondisce la riflessione sulla storia del fascismo e dell'antifascismo in Italia. Su quest'ultimo tema Natoli pubblica il saggio *L'antifascismo italiano negli anni Trenta: un bilancio storiografico e una proposta interpretativa* che è insieme di sintesi, nella stesura di un bilancio storiografico, e di rilancio degli studi, con l'elaborazione di una proposta interpretativa, mentre su entrambi si misura da un lato con Leonardo Rapone e Bruno Tobia nella collaborazione alla sezione *Il regime di polizia, l'opposizione interna e l'antifascismo all'estero*, della *Bibliografia orientativa del fascismo*, diretta da Renzo De Felice[6], e dall'altro redige la voce *Fascismo e antifascismo* nell'opera multimediale *La Resistenza italiana (1943-1945)*[7].

Ancora con Rapone e Tobia cura l'edizione del volume *Il movimento reale e la coscienza inquieta. L'Italia liberale e il socialismo e altri scritti tra storia e memoria* di Gastone Manacorda, al cui magistero intellettuale avrebbe dedicato un importante saggio su *Il socialismo nella storia d'Italia* nel numero speciale della rivista «Studi storici» della Fondazione Istituto Gramsci, intitolato *Gastone Manacorda. Storia e politica*.

Il 1° novembre 1992 è chiamato dall'Università di Cagliari come professore associato di Storia contemporanea, tra i vincitori del concorso bandito dal ministero della Pubblica Istruzione nel luglio 1990 e dopo il primo triennio supera positivamente il giudizio di conferma. Insegna Storia contemporanea e Storia della Germania contemporanea per diversi corsi presso le Facoltà di Magistero, di Lingue e letterature straniere, di Lettere e filosofia che oggi fanno capo all'unica Facoltà di Studi Umanistici, ma il suo impegno didattico lo porta anche fuori dalle sedi universitarie. Partecipa con passione a numerose conferenze e lezioni, come pure ai corsi di formazione destinati agli insegnanti delle scuole superiori della penisola e della Sardegna, aperto al confronto con le esperienze che maturano nel mondo della scuola, impegnato a condividere le battaglie per la diffusione e il radicamento della cultura democratica, interessato a portare il proprio contributo intellettuale ed etico-politico tra i giovani, presso associazioni e istituti culturali[8].

6. *Bibliografia orientativa del fascismo*, diretta da R. De Felice, Bonacci, Roma 1991.

7. *La Resistenza italiana (1943-1945). L'Italia dal fascismo alla Repubblica*, Laterza Multimedia, Roma-Bari 1996.

8. Si ricordano alcune tra le iniziative destinate al mondo della scuola e della diffusione culturale: *La formazione del docente di storia*, convegno organizzato dall'Istituto Sardo per la Storia della Resistenza e dell'Autonomia a Cagliari nell'ottobre 2003; *Comunicare le memorie. Itinerari della conoscenza*, incontro organizzato dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, dalle Università della Tuscia e di Macerata a Viterbo nel novembre 2003.

Dal 1° novembre 2001, vincitore del concorso bandito dall'Università di Parma nel marzo 2000, è inquadrato nel ruolo di professore straordinario di Storia contemporanea presso la Facoltà cagliaritana di Lettere e filosofi e sempre presso la stessa, superato dopo un triennio il giudizio per il conseguimento dell'ordinariato, è inquadrato nel ruolo di professore ordinario di Storia contemporanea dal 1° novembre 2004 sino al 30 settembre 2019, data del suo pensionamento.

Dal 1° novembre 2002 fino al 31 ottobre 2008 è eletto direttore del Dipartimento di Studi storici, geografici e artistici dell'ateneo cagliaritano, mentre dal 2002 al 2019 fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Storia moderna e contemporanea, poi di Storia, Beni culturali e Studi internazionali, della stessa Università.

Nell'ambito dei corsi di laurea triennale e magistrale, come anche nel quadro delle attività formative del medesimo Dottorato, coordina cicli di seminari con la partecipazione di numerosi studiosi italiani e stranieri. Le intense relazioni culturali di cui Natoli è parte attiva e dinamica, le collaborazioni scientifiche e gli impegni editoriali sviluppati nell'ambito dei suoi studi, arricchiscono queste iniziative e consentono agli studenti dei diversi ordini di studio di fruire del prezioso confronto con ricercatori tra i più qualificati a livello nazionale e internazionale. Partecipano ai seminari tra gli altri, Victoria de Grazia, Klaus Voigt, Marek Waldenberg, Giovanni Miccoli, Enzo Collotti, Franco Barbagallo, Albertina Vittoria, Christoph Schminck Gustavus, Joao Nunez, Giulio Guderzo, Giovanna Procacci, Paul Corner, Quinto Antonelli, Alessandro Portelli, Carlo Ginzburg, Luigi Ferrajoli, Giuseppe Vacca.

L'attenzione dedicata al tema dell'uso delle fonti documentali nella storia contemporanea, dal 1996-97 anima il seminario annuale sul tema *Archivi e storia contemporanea,* un'iniziativa che Natoli coordina con Maria Luisa Di Felice e che, destinata agli studenti delle Facoltà Umanistiche, si avvale della collaborazione della Soprintendenza archivistica della Sardegna, dell'Archivio di Stato di Cagliari, ma anche di molti altri enti e istituti culturali. Strutturati in lezioni, proiezioni di film e audiovisivi, incontri con studiosi e testimoni, i seminari, tenuti senza soluzione di continuità sino all'anno accademico 2018-19, vedono la partecipazione attiva di numerosi studenti e dottorandi che hanno potuto esaminare da vicino i fondi archivistici e apprezzare l'apporto delle fonti documentali allo sviluppo dell'analisi storica, in occasione delle visite guidate agli archivi pubblici e privati e dei viaggi di studio organizzati presso i luoghi della memoria, ubicati in Sardegna e nella penisola (tra gli altri Iglesias, Arborea, Carbonia, Alghero, Sassari, Montevecchio, Guspini, Armungia, Ghilarza, Asinara, Argentiera, Funtana Raminosa, Porto Flavia, Piscinas, Trieste, Piadena, Roma, Trento).

Con il medesimo intento, nell'anno accademico 2007-08, in collaborazione con la Fondazione Topographie des NS Terrors, Natoli organizza un viaggio di studio a Berlino per consentire agli studenti della laurea magistrale in Storia e società la visita agli archivi e ai luoghi della memoria della Germania nazista e della Resistenza, e al campo di concentramento di Sachenhausen.

Un'iniziativa di lunga durata, finalizzata a una conoscenza storica diffusa e a una presa di coscienza civile nei confronti dell'università, delle scuole, degli insegnanti e dell'intera cittadinanza, impegna Natoli nella progettazione e nella realizzazione della *Giornata della memoria*, un'importante serie di incontri organizzati ininterrottamente a partire dall'anno accademico 2002-03 fino al 2018-19, in collaborazione con Luisa Maria Plaisant e Donatella Picciau, l'Istituto Sardo per la storia della Resistenza e dell'Autonomia, il Liceo tecnico industriale Scano, l'Associazione italo-tedesca, l'Archivio di Stato di Cagliari e la Soprintendenza archivistica della Sardegna. Le manifestazioni tenute presso l'Università cagliaritana, precedute da un annuale seminario di formazione sul tema *I regimi fascisti e la persecuzione degli ebrei dalle leggi razziali alla Shoah*, rivolto agli studenti di tutto l'ateneo, ogni anno approfondiscono i temi dell'oppressione politica, della persecuzione, della deportazione e del genocidio nazifascista in Italia e in Europa, inquadrandoli nei contesti storicamente determinati, con il coinvolgimento di numerosi testimoni e tra i più qualificati studiosi: accanto a Enzo Collotti, tra gli altri, Klaus Voigt, Michele Sarfatti, Tristano Matta, Pupa Garriba, Vera Salomon, Lutz Klinkhammer, Anna Foa, Alessandro Portelli, Salvatore Senese, Luigi Ferrajoli, Micaela Procaccia, Fabio Levi, Christoph Schmink Gustavus.

Nel 2003 la *Giornata della memoria* è affiancata dalla mostra dedicata a *I Ragazzi di Villa Emma. Nonantola 1942-1943*[9], allestita presso la Cittadella dei Musei di Cagliari alla presenza di Klaus Voigt, curatore della mostra, e in collaborazione con l'Archivio di Stato di Cagliari. Grazie alle visite guidate effettuate dagli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia e dell'Istituto tecnico industriale Scano, l'esposizione ha incontrato il favore e l'apprezzamento della cittadinanza e degli allievi delle scuole dell'hinterland cagliaritano.

In specifiche occasioni insieme al seminario sulla *Giornata della memoria* Natoli si adopera inoltre per portare a Cagliari le rappresentazioni che affrontano i temi della persecuzione ebraica con il linguaggio evocativo della

9. Cfr. *I ragazzi ebrei di Villa Emma a Nonantola, 1942-1943. Guida alla mostra*, a cura di K. Voigt e O. Piccinini, Fondazione Villa Emma, Nonantola 2007. Vedi anche K. Voigt, *Villa Emma. Ragazzi ebrei in fuga 1940-1945*, La Nuova Italia, Firenze-Milano 2002.

scrittura teatrale: nel 2006 si allestisce presso il teatro Alfieri lo spettacolo *I me ciamava per nome*, di Renato Sarti[10], dedicato alle tragiche vicende della Risiera di San Sabba durante l'occupazione nazifascista di Trieste e ispirato dal celebre dramma *L'Istruttoria*, di Peter Weiss, mentre nel 2007 al teatro dell'Ersu è messo in scena lo spettacolo *Dimmi. Una storia mai scritta*, un monologo di Laura Forti sulle vicende dei perseguitati razziali alle prese con la burocrazia.

In collaborazione con la Weisse Rose Stiftung di Vienna, il Goethe Institut di Roma e il liceo Siotto di Cagliari, nell'aprile 1996 Natoli organizza anche l'allestimento, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, della mostra fotografica "La Rosa Bianca"[11], e la contestuale preparazione delle visite guidate affidate agli studenti universitari e liceali, che vede affluire tra le sale espositive un folto pubblico di giovani, ma anche molti cittadini incuriositi dall'inedita storia dei ragazzi tedeschi.

Nei primi anni Novanta, le vicende del movimento comunista internazionale negli anni Venti e Trenta, la storia dei comunisti italiani, dell'antifascismo e della Resistenza appassionano gli studi di Natoli. Anche su questi temi si confronta in occasione di diversi convegni di respiro nazionale e internazionale[12] e sviluppa i contributi che innovano l'approccio alle questioni storiografiche al centro della sua produzione scientifica, in particolare sulla storia dei comunisti italiani. Nel medesimo periodo è coordinatore dell'unità locale di Cagliari, nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati dal MURST: il primo rivolto al tema "Democrazia, socialismo, nuovo ordine internazionale nell'esperienza delle sinistre 1930-1956", diretto da Giuliano Procacci;

10. R. Sarti, *I me ciamava per nome 44.787. Risiera di San Sabba*, Baldini&Castoldi, Milano 2001.

11. Cfr. *La Rosa Bianca. La resistenza degli studenti contro Hitler*, Monaco 1942/43, Weisse Rose Stiftung, Munchen 1994. Sull'opposizione giovanile durante il Terzo Reich Natoli ha dedicato diversi approfondimenti a partire dall'intervento al convegno organizzato nel febbraio 1994 dal Goethe Institut di Roma su *I giovani e la Resistenza*.

12. Si ricorda la partecipazione di Natoli ai seguenti convegni: *Centenaire Jules Humbert-Droz. Colloque sur l'Internationale Communiste*, La Chaux-de-Fonds, settembre 1991; *1892-1992. Percorsi e contrasti della sinistra italiana*, Fondazione Istituto Gramsci, Roma, giugno 1992; *Problemi storico-sociali del fascismo italiano*, Arbeitsgemeinschaft für neuste Geschichte Italiens, Colonia, ottobre 1994; *La Resistenza, la Costituzione, la Repubblica*, Cagliari, maggio 1995; *Antifascismi e Resistenze*, Fondazione Istituto Gramsci, Roma, ottobre 1995; *Le famiglie politiche in Europa occidentale nel XX secolo*, Università di Bologna-Ecole Française, Forlì-Bertinoro, ottobre 1996; *Umberto Terracini. La biografia politica di un costituente*, Fondazione Istituto Gramsci, Torino, giugno 1997; *I processi di modernizzazione in Europa dopo la seconda guerra mondiale. I casi dell'Italia e della Repubblica Federale Tedesca*, Goethe Institut, Torino, ottobre 1997; *L'Italia nell'età moderna. La storia contemporanea italiana vista dagli storici tedeschi*, Goethe Institut, Roma, novembre 1998.

i successivi dedicati a "Partiti e movimenti politici europei tra identità nazionale e dimensione internazionale", "Enciclopedia della sinistra europea", entrambi diretti da Aldo Agosti.

Frutto di una riflessione originale e insieme complessiva sul ciclo di ricerche sviluppato nell'arco di un quindicennio, dieci tra i saggi più rilevanti sulla storia del movimento comunista e socialista tra i due conflitti mondiali, sull'antifascismo e sulla Resistenza danno corpo al suo volume *Fascismo, democrazia, socialismo.* Al centro dell'opera è il processo teorico-politico che investe il movimento operaio italiano ed europeo al momento della svolta segnata da eventi di portata epocale – la prima guerra mondiale, la rivoluzione d'ottobre, il fallimento della restaurazione dell'Europa borghese, la crisi del 1929, la sfida dei movimenti e dei regimi fascisti e il loro tentativo d'assalto al potere mondiale – e assegna a queste forze un ruolo da protagonista nella rinascita democratica e civile dell'Italia e dell'Europa nel secondo dopoguerra[13].

Nel medesimo periodo, Natoli collabora con Luciano Marrocu e Leonardo Rapone alla pubblicazione dell'*Enciclopedia della sinistra europea nel XX Secolo,* a conclusione dell'omonimo progetto finanziato dal MURST. Redige numerose voci che disposte su un ideale filo rosso investigativo ne rappresentano alcuni tra i nodi principali: *Otto Bauer*, *Heinrich Brandler*, *Willy Brandt*, *Georgi Dimitrov*, *Rudi Dutschke*, *Antonio Gramsci*, *Paul Levi*, *Luigi Longo*, *Rosa Luxemburg, Willi Münzenberg, Wilhelm Pieck*, *Ernst Thälmann*, *Umberto Terracini*, *Walter Ulbricht*, *Clara Zetkin* (Sezione I); *Antifascismo in Europa*, *Fronti popolari*, *Lega antimperialista, Opposizione antinazista*, *Soccorso Operaio Internazionale, Soccorso Rosso Internazionale* (Sezione II); *La crisi della Ruhr e l'Ottobre tedesco*, *Il colpo di Stato in Prussia del 20 luglio 1932* (Sezione III)[14].

Nel 1997 effettua una terza missione di studio a Mosca, presso il RIChIDNI, che gli consente di estendere alcuni dei filoni di ricerca sui quali è maggiormente impegnato: le ricerche sulle campagne per la liberazione di Gramsci tra il 1927 e il 1937, sulle organizzazioni affiliate al Comintern, sul Soccorso operaio internazionale e sul Soccorso rosso internazionale e di questi studi sono debitori i saggi che indagano sul dibattitto interno al PCd'I e all'Internazionale e propongono una storia comparata delle organizzazioni comuniste di solidarietà.

13. C. Natoli, *Fascismo, Democrazia, Socialismo. Comunisti e socialisti tra le due guerre*, FrancoAngeli, Milano 2000.

14. *Enciclopedia della sinistra europea nel XX Secolo*, a cura di A. Agosti, in collaborazione con L. Marrocu, C. Natoli, L. Rapone, Editori Riuniti, Roma 2000, *ad voces*.

Negli anni successivi, la ricerca si dipana su più fronti con i contributi che innovano e insieme approfondiscono gli ambiti già esplorati sugli anni Venti e Trenta, sull'internazionale operaia e socialista, sull'azione contro il fascismo in Italia e in Europa nel periodo tra le due guerre e sulla svolta politica del Comintern. Togliatti e il centro-sinistra, la sinistra del PCI negli anni Sessanta, l'elaborazione teorico-politica dell'ultimo Berlinguer, il ruolo del PCI nella costruzione della democrazia repubblicana indirizzano le indagini più recenti sulla storia del comunismo in Italia. Tra i numerosi temi al centro delle ricerche spiccano quelli sul rapporto tra Stato e società, sulla dominazione nazi-fascista dell'Europa durante la seconda guerra mondiale, sul Nuovo ordine europeo, sulla Shoah, sul salvataggio degli ebrei a Berlino da parte di concittadini tedeschi e, su di un altro versante, sul socialismo italiano nella crisi dello Stato liberale, sul fascismo italiano e la persecuzione degli ebrei, sul movimento sindacale e il fascismo in Sardegna, su Carbonia e sulla memoria pubblica del fascismo nell'Italia repubblicana[15].

Nel 2003 Natoli organizza il convegno *Dittature, opposizioni, resistenze. Italia fascista, Germania nazionalsocialista, Spagna franchista: storiografie a confronto* di cui cura la pubblicazione degli atti con Leonardo Rapone e Lutz Klinkhammer. Nell'ambito della storia dei tre paesi gli interventi proposti analizzano l'intensità delle manifestazioni di opposizione e la durezza della repressione, sottolineando quanto la guerra abbia avuto proprie caratteristiche e specifica rilevanza per i regimi dittatoriali. Nel proprio contributo

15. Nel medesimo periodo partecipa a numerosi convegni e seminari dedicati ai temi al centro della sua produzione scientifica: *Esilio ed Ebraismo*, Università di Cagliari, Cagliari, novembre 2000; *Parigi 1935. Scrittori a congresso per la difesa della cultura*, ivi, novembre 2000; *Totalitarismo, Lager e modernità. Identità e storia dell'universo concentrazionario*, ILSREC, Genova, novembre 2001; *L'antifascismo nella costruzione dell'identità europea*, INSMLI, Milano, maggio-giugno 2002; *Roma 1943-1994. Guerra, occupazione, Resistenza*, IRSIFAR, Roma, dicembre 2002; *Opposizione e resistenza nei regimi di tipo fascista*, Istituto di scienze umane e delle arti dell'Università della Tuscia, Università di Cagliari, Istituto Storico Germanico, Tuscania, marzo 2003; *Cinema e regimi totalitari nell'Europa fra le due guerre*, Dipartimento di Studi storici, geografici e artistici dell'Università di Cagliari, ERSU, Cagliari, maggio 2004; *Studenti per la democrazia. Incontro di studio del 60° anniversario della battaglia dell'Università (20 ottobre 1944)*, Archivio storico dell'Università di Bologna, Bologna, ottobre 2004; *Sardegna e Europa nel primo decennio del '900. Il confronto sullo sciopero generale nel movimento socialista internazionale*, Dipartimento di Studi storici, geografici e artistici dell'Università di Cagliari, Fondazione Di Vittorio, Cagliari, dicembre 2004; *Enrico Berlinguer, la politica italiana e la crisi mondiale*, Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari, Centro studi Enrico Berlinguer, Sassari, giugno 2004; *Enrico Berlinguer. Rigore e coscienza*, Istituto Gramsci della Sardegna, Cagliari, febbraio 2005; *El miedo y la memoria. Una perspectiva de la represión franquista*, Università di Oviedo, Pola de Laviana, luglio 2005.

Natoli tratta dell'antifascismo popolare, un tema ancora scarsamente approfondito dalla letteratura.

La *Storia della Camera del lavoro di Cagliari nel '900*, nel 2005-07 è al centro dell'inedito progetto di ricerca promosso dalla Camera del lavoro metropolitana di Cagliari e dal Dipartimento di studi storici geografici e artistici dell'ateneo cagliaritano, con il contributo della Fondazione Banco di Sardegna. Il progetto, ideato e coordinato da Natoli, affianca studiosi già affermati a un gruppo di giovani ricercatori impegnati a ricostruire la storia dell'organizzazione sindacale in occasione di un centenario «dal grande signific - to democratico e civile». Curato dallo stesso Natoli e da Giannarita Mele il volume raccoglie i risultati dell'ampia ricerca che, a partire dalla fondazione della Camera, ricostruisce le vicende del mondo del lavoro in un secolo cruciale per il movimento sindacale, ma più in generale per la storia politica, economica e sociale della città di Cagliari e della Sardegna. L'indagine, supportata da un cospicuo patrimonio di fonti scritte e orali, si dipana su diversi e interrelati piani, dal contesto cittadino, che fu protagonista di primo piano nelle lotte scoppiate nel 1906, all'ambito minerario, a lungo al centro degli interessi e delle rivendicazioni dei lavoratori, per giungere alla realtà dei poli industriali sul cui sviluppo si riposero molte speranze per l'occupazione e la crescita della grande industria chimica e petrolchimica.

Nel 2013-14, con il sostegno della Fondazione Di Vittorio, Natoli si dedica insieme ad Anna Foa al *Dialogo sull'antifascismo, il PCI e l'Italia repubblicana*, un'opera che attraverso l'ampia e articolata riflessione di Aldo Natoli e Vittorio Foa, protagonisti della sinistra italiana, intende ripercorrere le tappe più rilevanti della storia italiana, dal secondo dopoguerra alla crisi degli anni Novanta, delineare il ruolo assunto dal movimento operaio nella costruzione dell'Italia antifascista, democratica e repubblicana, e valutare infine sia i limiti dell'azione del PCI e dei comunisti a livello internazionale, sia le spinte e le motivazioni che determinarono la formazione del gruppo del «Manifesto»[16].

La storia della fotografa e attivista Tina Modotti costituisce un importante filone di ricerca che Natoli esplora sin dal marzo 1993 – durante il convegno *Tina Modotti. Una vita nella storia,* organizzato a Udine dal Comitato intestato alla fotografa[17] – e riprende con Enzo Collotti, Marì Domini e Paolo Ferrari in occasione della mostra tenuta sempre a Udine dal 20 ottobre 2015

16. V. Foa, A. Natoli, *Dialogo sull'antifascismo, il Pci e l'Italia repubblicana*, Editori Riuniti, Roma 2013.

17. Comitato Tina Modotti, *Tina Modotti. Una vita nella storia. Atti del Convegno internazionale di studi*, Ed. Arti Grafiche Friulane, Udine 1995

al 28 febbraio 2016. Con il medesimo gruppo di ricerca cura anche l'edizione del relativo catalogo, *Tina Modotti. La nuova rosa. Arte, storia, nuova umanità,* nell'ambito del quale dedica pagine inedite sulla storia dell'affascinante figura di donna, vissuta nello stretto legame tra passione artistica, impegno civile e attività politica. Insieme a Paolo Ferrari in concomitanza con la mostra allestita per ricordare la fotografa di Udine, organizza anche il Convegno internazionale su *Tina Modotti nella storia del Novecento* con l'edizione degli atti, e più recentemente la sezione storica del catalogo della mostra organizzata al MUDEC di Milano intitolata "Tina Modotti. Donne, Messico, libertà"[18].

Sull'opera e il pensiero di Antonio Gramsci indagati con costante passione, Natoli riprende e sviluppa le ricerche intraprese da tempo. Approfondite le indagini sulla formazione giovanile del comunista sardo e le tappe fondamentali del suo percorso politico ed esistenziale, analizzate le questioni inerenti alla nascita del PCd'I, ai primi anni della sua attività e alla ricezione del suo lascito nel secondo dopoguerra, ultimamente è impegnato nella cura e nella pubblicazione del volume delle *Lettere* scritte tra maggio 1924 e novembre 1926, nell'ambito dell'edizione nazionale degli *Scritti* gramsciani, promossa dalla Fondazione Istituto Gramsci e dall'Enciclopedia Treccani.

Al centro delle indagini più recenti è anche la storia del Gruppo comunista romano e della nuova generazione antifascista formatasi in Italia negli anni Trenta e sui suoi caratteri specifici rispetto all'antifascismo dell'illegalità e dell'esilio. Accanto ai saggi dedicati da un lato a Paolo Bufalini e alla formazione del gruppo antifascista romano, dall'altro all'incontro tra diverse generazioni protagoniste della Resistenza nel volume collettaneo su Giaime Pintor, Natoli pubblica le lettere dal carcere di Aldo Natoli e di Lucio Lombardo Radice e ne accompagna le edizioni con due saggi di approfondimento. In un intreccio tra macrostoria e microstoria, l'analisi delle vicende dei giovani che vissero il traumatico passaggio dalla dittatura alla scoperta della realtà razzista e imperialista del regime, consente a Natoli di indagare sullo sviluppo di una coscienza antifascista, sui tempi e i percorsi di una complessa e difficile maturazione, nel momento in cui la dittatura fascista, all'apice della sua storia, conosce la dissoluzione delle proprie basi di massa con la partecipazione al secondo conflitto mondiale. Mentre in ultimo la sua riflessione affronta in tutta la sua complessità la storia del PCI, in occasione del centenario della sua nascita, il "lungo viaggio" che porta i giovani all'in-

18. *Tina Modotti. Donne, Messico, libertà*, a cura di B. Giacchetti, 24 Ore cultura, Milano 2021.

contro con il Partito comunista italiano è al centro anche del recente saggio su Mario Alicata[19].

Nel corso dell'esperienza accademica Natoli, tra i maggiori storici a livello nazionale e internazionale del nazismo, del fascismo e dell'antifascismo, della resistenza tedesca, della persecuzione ebraica, del movimento socialista, comunista e operaio, anche nell'ambito di indagini comparatistiche, partecipa a incontri per la presentazione di libri e redige rassegne, recensioni e note bibliografiche per le riviste «Storia contemporanea», «Italia contemporanea», «Studi storici», «Dimensioni e problemi della ricerca storica», «Passato e presente», «Critica marxista», «Archivio sardo del movimento operaio contadino e autonomistico», «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», «L'Indice dei libri del mese».

Dal 1989 al 1996 è membro del Comitato di redazione di «Dimensioni e problemi della ricerca storica», rivista del Dipartimento di studi storici dal Medioevo all'età contemporanea dell'Università "La Sapienza" di Roma, e dal 2009 al 2019 di quello di «Studi e ricerche», rivista del Dipartimento di Studi storici, geografici e artistici, oggi di Lettere, Lingue e Beni culturali dell'Università di Cagliari.

Componente del Comitato scientifico di «Studi storici», rivista della Fondazione Istituto Gramsci di Roma, e dell'Assemblea della stessa Fondazione, fa parte anche del Comitato storico della Fondazione Di Vittorio di Roma, del Consell Assessor di «Segle XX. Revista catalana d'Història» pubblicata dal Centre d'Estudis Històrics Internacionals dell'Università di Barcelona, del Consiglio dei garanti dell'Archivio Audiovisivo del movimento operaio e democratico di Roma e del Comitato scientifico della Fondazione Casa Museo di Antonio Gramsci di Ghilarza.

19. Questi temi sono al centro degli interventi di Natoli presentati durante i seguenti convegni: *Giaime Pintor e il lungo viaggio dell'antifascismo italiano. Le carte, la memoria, la storia*, Soprintendenza archivistica della Sardegna, Cagliari, novembre 2013; *Alfredo Reichlin tra storia e futuro. Un incontro tra storici e testimoni*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, dicembre 2018; *Un uomo del Rinascimento. Lucio Lombardo Radice a cento anni dalla nascita*, Fondazione Istituto Gramsci, Roma, dicembre 2016; *Mario Alicata nel centenario della nascita*, Fondazione Istituto Gramsci, Roma, dicembre 2018; *Il Partito comunista italiano nella storia del Novecento. Nel centenario della nascita*, Università di Udine, Udine, ottobre 2021.

Pubblicazioni di Claudio Natoli

L'Internazionale Comunista, *il fronte unico e la lotta contro il fascismo in Italia e in Germania*, in «Storia contemporanea», 1976, n. 1, pp. 67-121, 1976, n. 2, pp. 297-360.

Recensione di N.I. Bucharin, *Teoria del materialismo storico. Manuale popolare di sociologia marxista*, in «Storia contemporanea», 1979, n. 2, pp. 389-394.

Recensione di A. Agosti, *La Terza Internazionale*, in «Storia contemporanea», 1980, n. 3, pp. 148-156.

Alcune considerazioni in tema di marxismo e "crollo" del capitalismo, in «Storia contemporanea», 1980, n. 3, pp. 545-558.

Fascismo e crisi del capitalismo nell'analisi dell'Internazionale Comunista (1921-1935), in «Italia contemporanea», 1980, n. 139, pp. 19-50.

Sulla classe operaia davanti al fascismo: lo sciopero dei muratori romani (1923-1925), in «Italia contemporanea», 1981, n. 144, pp. 11-45.

La Terza Internazionale e il fascismo 1919-1923. Proletariato di fabbrica e reazione industriale nel primo dopoguerra, Editori Riuniti, Roma 1982, pp. 409.

Il PCI e lo Stato dalla stalinizzazione alla "democrazia progressiva", in «Storia contemporanea», 1982, n. 3, pp. 473-488.

Il socialismo italiano tra le due guerre: bilancio e prospettive di ricerca, in «Storia contemporanea», 1984, n. 3, pp. 495-507.

Lo sciopero degli edili romani del luglio 1923 in un documento inedito, in «Storia contemporanea», 1984, n. 3, pp. 495-507.

Analisi del fascismo e lotta contro la guerra in Georgi Dimitrov (1923-1939), in «Storia contemporanea», 1985, n. 1, pp. 5-44, 1985, n. 2, pp. 251-295, parzialmente tradotto in: «Cahiers d'Histoire de l'Institut de recherches marxistes», 1987, n. 27, pp. 38-56.

"Planismo" e socialdemocrazie europee, in «Italia contemporanea», 1986, n. 163, pp. 65-76.

L'Internazionale Operaia e Socialista tra le due guerre, in «Storia contemporanea», 1987, n. 1, pp. 145-169.

L'autocritica socialista dopo il 1933: l'emergenza del fascismo e la riflessione sull'esercizio del potere, in Aa.Vv., *Esperienze e problemi del movimento socialista tra le due guerre mondiali*, «Quaderni della Fondazione G. Feltrinelli», n. 34, FrancoAngeli, Milano 1987, pp. 241-275.

Il Congresso che bocciò Stalin, in «Storia e dossier», 1987, n. 5, pp. 8-13.

A cinquant'anni dalla guerra di Spagna, a cura di C. Natoli e L. Rapone, FrancoAngeli, Milano 1988, pp. 166.

Togliatti e il dibattito sulla "democrazia di tipo nuovo" nel fronte popolare (1935-1937), in *A cinquant'anni dalla guerra di Spagna*, a cura di C. Natoli e L. Rapone, FrancoAngeli, Milano 1988, pp. 109-124.

Gramsci e la bolscevizzazione del movimento comunista: il confronto sulle differenze tra Oriente e Occidente, in «Passato e presente», 1988, n. 17. pp. 137-158.

I comunisti italiani dalla "svolta" ai Fronti popolari, in *La stagione dei fronti popolari*, a cura di A. Agosti, Cappelli, Bologna 1989, pp. 352-382.

La Resistenza tedesca 1933-1945, a cura di C. Natoli, FrancoAngeli, Milano 1989, pp. 275.

Il fascismo nell'analisi teorica e nella strategia politica dei comunisti italiani e tedeschi. Due esperienze a confronto, in *La Resistenza tedesca 1933-1945*, a cura di C. Natoli, FrancoAngeli, Milano 1989 pp. 127-156, parzialmente tradotto in: *Arbeiterbewegung und Antifaschismus*, Pahl-Rugenstein Nach., Bonn 1995, pp. 205-213.

I socialisti italiani nel movimento di liberazione, in «Italia contemporanea», n. 177, 1989, pp. 131-135.

L'influenza dell'austromarxismo sul rinnovamento del socialismo italiano negli anni Venti e Trenta, in *Viva il socialismo. Contributi sul socialismo di sinistra*, numero monografico de «Il Ponte», 1989, n. 6, pp. 35-70

Una "storia corale" degli operai metallurgici torinesi, in «Studi storici», 1990, n. 1, pp. 285-291.

L'antifascismo italiano negli anni Trenta: un bilancio storiografico ed una proposta interpretativa, in «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 1990, n. 1, pp. 63-97.

Rinnovatori e conservatori nella preparazione del VII Congresso dell'Internazionale Comunista, in *L'età dello stalinismo*, a cura di A. Natoli e S. Pons, Editori Riuniti, Roma 1991, pp. 425-455.

Il PCI tra modello sovietico e radicamento nella società italiana, in *Il 1948 in Italia. La storia e i film*, a cura di N. Tranfaglia, La Nuova Italia, Firenze 1991, pp. 105-114.

Mit dem Pathos der Nüchternheit. Martin Broszat das Institut für Zeitgeschichte und die Erforschung des Nationalsozialismus, a cura di K.D. Henke e C. Natoli, Campus Verlag, Fraunkfurt/M.-New York 1991, pp. 209.

Widerstand gegen Nationalsozialismus und Faschismus: deutsche und italienische Forschungstendenzen im Vergleich, in *Mit dem Pathos der Nüchternheit. Martin Broszat das Institut für Zeitgeschichte und die Erforschung des Nationalsozialismus*, a cura di K.D. Henke e C. Natoli, Campus Verlag, Fraunkfurt/M.-New York 1991, pp. 119-153.

Gli storici della Primavera di Praga: una riflessione tra passato e presente, in «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 1991, n. 1, pp. 123-135.

Il regime di polizia, l'opposizione interna e l'antifascismo all'estero, a cura di C. Natoli, L. Rapone e B. Tobia, in *Bibliografia orientativa del fascismo*, diretta da R. De Felice, Bonacci, Roma 1991, pp. 285-324.

Dal fronte unico ai Fronti popolari (1934-1939), in Aa.Vv., *Luigi Longo. La politica e l'azione*, Editori Riuniti, Roma 1992, pp. 159-182.

Jules Humbert-Droz und die italienischen Kommunisten, in *Centenaire Jules Humbert-Droz. Colloque sur l'Internationale Communiste. La Chaux-de-Fonds 25-28 septembre 1991. Actes*, Impr. Dynamic SA, La Chaux-de-Fonds 1992, pp. 81-96.

G. Manacorda, *Il movimento reale e la coscienza inquieta. L'Italia liberale e il socialismo e altri scritti tra storia e memoria*, a cura di C. Natoli, L. Rapone e B. Tobia, FrancoAngeli, Milano 1992.

Continuità e fratture nella storia dei comunisti italiani tra le due guerre, in «Studi storici», 1992, n. 2-3, pp. 393-433.

Sulla storia dei comunisti italiani, in «Critica marxista», 1992, n. 6, pp. 66-72.

Spagna anni Trenta. Società, *cultura*, *istituzioni*, a cura di G. Di Febo e C. Natoli, FrancoAngeli, Milano 1993, pp. 421.

La nuova storiografia sulla guerra civile dopo la caduta del franchismo. Una nota introduttiva, in *Spagna anni Trenta. Società*, *cultura*, *istituzioni*, a cura di G. Di Febo e C. Natoli, FrancoAngeli, Milano 1993, pp. 15-26.

Jules Humbert-Droz e i comunisti italiani, in «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 1993, n. 1, pp. 111-133.

Stato e società durante il Terzo Reich. Il contributo di ricerca di Martin Broszat e dell'Institut für Zeitgeschchte, a cura di C. Natoli, FrancoAngeli, Milano 1993, pp. 250.

Resistenza tedesca e antifascismo italiano: due linee di ricerca a confronto, in *Stato e società durante il Terzo Reich. Il contributo di ricerca di Martin Broszat e dell'Institut für Zeitgeschchte*, a cura di C. Natoli, FrancoAngeli, Milano 1993, pp. 94-124.

Il socialismo italiano nella crisi dello Stato liberale, in «Passato e presente», 1994, n. 32, pp. 135-149.

Tra solidarietà e rivoluzione: il Soccorso rosso Internazionale, in *Tina Modotti. Una vita nella storia. Atti del Convegno internazionale di studi*, Ed. Arti Grafiche Friulane, Udine 1995, pp. 193-211.

Gramsci in carcere: le campagne per la liberazione, *il partito*, *l'Internazionale*, in «Studi storici», 1995, n. 2, pp. 295-352.

Marxismo e liberalismo. Una riflessione critica di fine secolo, a cura di C. Natoli e F.S. Trincia, FrancoAngeli, Milano 1995, p. 220.

L'antifascismo e la Resistenza nella storia dell'Italia unita, in «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 1995, n. 1, pp. 21-44.

L'antifascismo in Europa tra le due guerre mondiali, in *Arte della libertà. Antifascismo*, *guerra e liberazione in Europa 1925-1945*, Mazzotta, Milano 1995, pp. 92-106.

La Resistenza secondo noi, in «Coscienza», 1995, n. 1, pp. 33-39.

Fascismo e antifascismo, in *La Resistenza italiana (1943-1945). L'Italia dal fascismo alla Repubblica*, Laterza Multimedia, Roma-Bari 1996.

La Sardegna come osservatorio della politica del fascismo nel Meridione, in «Archivio sardo del movimento operaio, contadino e autonomistico», n. 47/49 (1996), pp. 381-387.

Le origini e l'avvento al potere del fascismo, in *Quattro conversazioni sulla nostra storia. Dalle origini del fascismo alla Costituzione repubblicana*, ANNPIA, Tema, Cagliari 1996, pp. 15-31.

Francesco Misiano e il Soccorso Operaio Internazionale, in «Studi storici», 1996, n. 4, pp. 1227-1255.

La fine del lungo dopoguerra: la caduta del muro di Berlino e l'unificazione tedesca, in *Studi e ricerche in onore di Giampaolo Pisu*, CUEC, Cagliari 1996, pp. 373-379.

Il confronto sulla "nuova democrazia" nell'antifascismo italiano degli anni Trenta, in *Antifascismi e resistenze*, a cura di F. De Felice, «Annale VI Fondazione-Istituto Gramsci», la Nuova Italia Scientifica, Roma 1997, pp. 17-147.

Togliatti e la storia del Novecento, in «Studi storici», 1997, n. 4, pp. 1179-1193.

La Resistenza tedesca e l'opposizione giovanile durante il Terzo Reich, in «Archivio sardo del movimento operaio, contadino e autonomistico», 1998, n. 50, pp. 307-327.

Antifaschismus und Resistenza in der Geschichte des Italienischen EinheitsStaats, in *Faschismus und Gesellschaft in Italien. Staat*, *Wirtschaft. Kultur*, a cura di J. Petersen e W. Schieder, SH-Verlag, Köln 1998, pp. 307-327.

Umberto Terracini nella Direzione del PCd'I da Livorno a Lione, in *La coerenza della ragione. Per una biografia politica di Umberto Terracini*, a cura di A. Agosti, Carocci, Roma 1998, pp. 61-86.

Le campagne per la liberazione di Gramsci, *il PCd'I*, *l'Internazionale (1934)*, in «Studi storici», 1999, n. 1, pp. 77-156.

Tina Modotti: una vita tra avanguardia artistica, *impegno politico e "Nuova Umanità"*, in «Archivio sardo del movimento operaio, contadino e autonomistico», nuova serie, n. 1 (1999), pp. 127-137.

Fascismo, *Democrazia*, *Socialismo. Comunisti e socialisti tra le due guerre*, FrancoAngeli, Milano 2000, pp. 336.

Partito unico e comunità popolare nel sistema di dominio nazista, in *Les familles politiques en Europe occidentale au XX^e^ Siècle*, École Française de Rome, Roma 2000, pp. 61-85.

Enciclopedia della sinistra europea nel XX Secolo, a cura di A. Agosti, in collaborazione con L. Marrocu, C. Natoli e L. Rapone, Editori Riuniti, Roma 2000, pp. XXIII, 1344. Redazione delle seguenti voci nell'ambito della medesima opera: *Otto Bauer*, *Heinrich Brandler*, *Willy Brandt*, *Georgi Dimitrov*, *Rudi Dutschke*, *Antonio Gramsci*, *Paul Levi*, *Luigi Longo*, *Rosa Luxemburg*, *Willi Münzenberg*, *Wilhelm Pieck*, *Ernst Thälmann*, *Umberto Terracini*, *Walter Ulbricht*, *Clara Zetkin* (Sezione I); *Antifascismo in Europa*, *Fronti popolari*, *Lega antimperialista*, *Opposizione antinazista*, *Soccorso Operaio Internazionale*, *Soccorso Rosso Internazionale* (Sezione II); *La crisi della Ruhr e l'Ottobre tedesco; Il colpo di Stato in Prussia del 20 luglio 1932* (Sezione III).

Idee di Europa e nuovo ordine internazionale nella Resistenza italiana, in IRSIFAR-ANPI, *Documenti della Resistenza a Roma e nel Lazio*, Biblink editori, Roma 2001, pp. 49-64.

Il fascismo italiano e la persecuzione degli ebrei: problemi storici e storiografici, in M. Sechi, G. Santoro, M.A. Santoro, *L'ombra lunga dell'esilio. Ebraismo e memoria*, Giuntina, Firenze 2002, pp. 61-78.

Tra continuità e rinnovamento: la svolta nella politica del Comintern, in *Per la difesa della cultura. Scrittori a Parigi 1935*, a cura di S. Teroni, Carocci, Roma 2002, pp. 9-28.